

Data: 11.06.2022 Pag.: 12
Size: 409 cm2 AVE: € 31493.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



INTERVISTA A TERESA SAPONANGELO

Dal Filming Italy Sardegna l'attrice parla dei suoi progetti: dalla serie su Dalla Chiesa a una pellicola spagnola

«Dopo il film con Sorrentino cerco ruoli più stimolanti»

GIULIA BIANCONI

SANTA MARGHERITA DI PULA

••• Dopo il David di Donatello conquistato per il ruolo della mamma di Paolo Sorrentino in «È stata la mano di Dio», Teresa Saponangelo è alla ricerca di personaggi sempre più stimolanti nella sua carriera. «Ho voglia di interpretare donne altrettanto forti, ma dall'Italia a volte arrivano sempre le stesse proposte», ci racconta l'attrice dal Filming Italy Sardegna Festival (diretto da Tiziana Rocca), dove ieri sera ha ricevuto il Creativity Award. «Beh, bisogna avere molta creatività per fare questo mestiere. E anche scrivere delle storie sempre nuove». Lei ne ha in mente una nuova da realizzare presto insieme ad Antonio Capuano, che considera il suo «regista di riferimento e un grande amico».

Teresa, oggi cosa cerca nei ruoli che interpreta?

«Personaggi dalle tante sfaccettature, come Maria del film di Sorrentino, che passa dall'ironia ai toni drammatici, è spiritosa e classica al tempo stesso. Non è facile trovare ruoli altrettanto potenti. Talvolta si ripetono. Eppure penso di aver dimostrato di poter fare cose diverse e così mi sento libera di dire di no a delle proposte,

quando sento che sono uguali a cose già fatte».

Nessuno che sappia sorprenderla?

«Le sorprese sono arrivate di più dall'estero ultimamente. Ho avuto una proposta interessante da un regista spagnolo (non si tratta di Pedro Almodovar, tiene a precisare, ndr) che mi ha chiesto di interpretare una donna libera, sensuale, affascinante. Lo ha fatto dopo aver visto il film di Paolo ed essersi emozionato».

Secondo lei il cinema italiano si fissa troppo sugli stessi personaggi femminili?

«Talvolta sì, proponendo alle attrici ruoli di moglie di o madre di che si ripetono, molto spesso uguali tra loro».

La vedremo presto, però, impersonare Dora Fabbo, la moglie del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa sulla Rai...

«Quello è un personaggio di una certa responsabilità perché fa parte di una storia che racconta la nostra Italia. Per interpretare Dora ho avuto la possibilità di fare una bellissima chiacchierata con la figlia, Rita Dalla Chiesa, che mi ha raccontato delle piccole cose della mamma e delle abitudini familiari. Mi sono avvicina-

ta al personaggio con rispetto. Quel contesto privato doveva fare da contraltare a tutta la parte legata al terrorismo, alla squadra formata dal generale, all'azione. Doveva essere uno spaccato diverso che andava costruito con attenzione, credibilità e verosimiglianza. Ed è stato fondamentale il lavoro con Sergio Castellitto che interpreta mio marito».

La vedremo sempre sulla Rai in autunno nella serie «Vincenzo Malinconico, avvocato» al fianco di Massimiliano Gallo.

«Quello è un personaggio diverso, comico direi, che mi ha divertito molto fare. Lei è una donna che prima molla il marito e poi si pente, continuando a mantenere un rapporto con lui. Con Massimiliano è stato importante costruire un certo feeling. Lui è un attore con il quale si riesce a creare un dialogo meraviglioso».

Anche con Toni Servillo nel film di Sorrentino si vede che c'è una grande sintonia.

«Sul set si sono rotte certe resistenze con lui. Nel film dovevo sgridarlo, persino cacciarlo di casa. Toni mi aveva diretto vent'anni fa a teatro, quindi c'era anche una certa soggezione nel recitare al suo fianco come moglie, che poi ho fortunatamente superato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 11.06.2022 Pag.: 12
Size: 409 cm2 AVE: € 31493.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

